

trenta giorni

La newsletter della Fondazione di Venezia



Bravo!

Bravo!

Bravo!

Bravo!

Bravo!

Bravo!

Bravo!

Bravo!

Bravo!

Bravo!

Bravo!

Bravo!

Bravo!

GIOVANI A TEATRO - una tournée lunga **9** anni, **30** località della provincia di Venezia, **24** teatri, **1800** spettacoli, **200** artisti e operatori teatrali, tutte le scuole e le università, **160** laboratori e grazie ai **60.140** ragazzi - ha ricevuto il prestigioso **PREMIO NAZIONALE DELLA CRITICA TEATRALE 2011**

Ideati e promossi da



Prodotto da



5/2011

Sommario

- 003 *Editoriale*
Giovani a Teatro, il nostro investimento
sulle nuove generazioni
- 004 *Giovani a Teatro vince il Premio Nazionale
dei Critici di Teatro*
La cerimonia di consegna a Firenze
- 004 *GAT: nove anni di crescita inarrestabile*
- 006 *I vincitori del Premio Nazionale della Critica*
- 008 *Essere Umani, il tema di Giovani a Teatro 2011-2012*
"Eresia della Felicità" nelle Esperienze
- 010 *Cocap in Argentina*
Incontro di dialogo Euro-Latinoamericano
- 011 *Dal Brasile al Vietnam*
Delegazioni in Fondazione
- 012 *News dalla Fondazione*
In corso la mostra di fine residenza di Art Enclosures

Giovani a Teatro, il nostro investimento sulle nuove generazioni

di Gianpaolo Fortunati

Il ruolo sociale che la Fondazione di Venezia si è prefissata di assumere attraverso il progetto Giovani a Teatro - fresco vincitore di un prestigioso riconoscimento attribuito dall'Associazione Nazionale Critici di Teatro - è quello di innervare la comunità con nuovi stimoli, occasioni e opportunità, spronandola verso nuovi processi di produzione culturale. Coerentemente con questo ruolo e queste finalità, abbiamo adottato come modalità e principio della nostra azione il coinvolgimento diretto, la partecipazione fattiva alla produzione di tutti i nostri interlocutori. Così facendo abbiamo superato il piano della fruizione, tanto caro alle politiche pubbliche e talvolta anche quelle private, privilegiando quell'animazione culturale del contesto sociale che si ripromette, in ambito artistico, di ricercare il talento e sperimentare nuovi linguaggi, generi, rapporti, modelli, sempre attenta alle ricadute benefiche sui sistemi con cui interagisce. Questo è il vero portato del nostro progetto: riappropriarci dei processi di produzione culturale sempre più demandati a terzi e relegati entro canali di ricezione passiva. Partendo da questi assunti abbiamo scelto di rivolgere la nostra attenzione al futuro investendo sulle nuove generazioni, sulla loro formazione ed educazione sfruttando il fascino e la forza comunicativa delle arti performative. Qualcuno si chiederà perché proprio le Arti. La risposta ci è parsa da subito chiara alla lettura di quello che

la società mostra: una realtà per molti versi apatica, arida ma nello stesso tempo ricca di emozioni teleguidate, con rapporti personali dematerializzati, concentrata su di un benessere economico equivoco, disinteressata alla formazione armonica della personalità dei giovani. Le Arti invece spingono verso una relazione personale, vera, provocano sensazioni forti, creano un'atmosfera che favorisce emozioni e sogni, trasmettono sentimenti positivi, sono veicoli di trasmissione di valori in grado di trasformarsi in un formidabile ambiente di aggregazione e un canale di comunicazione e di identificazione. La passione e la carica ideale che vivono gli artisti sono chiavi portentose per aprire le porte dei sentimenti, dell'estetica, della poetica, dell'armonia, della musica e giustificano appieno quell'abbinamento arte-formazione in cui sta la forza pedagogica del progetto Giovani a Teatro. Al percorso di crescita individuale il progetto ne ha incluso altri di natura collettiva rivolti alla rigenerazione del "capitale sociale" (le reti relazionali della comunità): in questa direzione, abbiamo cercato di valorizzare in senso collettivo il "capitale" esistente attraverso una rete di fattiva collaborazione con tutti gli operatori culturali, la creazione di un ambiente formativo per gli stessi formatori, una ragnatela di rapporti collaborativi con le istituzioni, gli enti territoriali e culturali, le università e il mondo della scuola.

Giovani a Teatro vince il Premio Nazionale dei Critici Teatrali

“Ci auguriamo che possa diventare modello per altre realtà”

GAT: nove anni di crescita inarrestabile

In 9 edizioni abbiamo calcolato che il progetto ha visto la presenza di oltre 60.000 giovani nei teatri del territorio provinciale, mentre gli iscritti sono stati circa 30.000. Nel primo mese dell'edizione 2011-12 Giovani a Teatro ha già 2000 iscritti.

Alla scorsa edizione, che ha segnato crescita del 27% sulla precedente, si sono iscritte 5024 persone, di cui 670 insegnanti di ogni ordine e grado. Nei teatri abbiamo registrato 6.408 presenze. Gli spettacoli presentati sono stati 426, programmati in 21 luoghi diversi del territorio. Si è consolidato il dialogo con gli soggetti programmatori e teatri della provincia, fra cui il Teatro Fondamenta Nuove, il Teatro Stabile del Veneto C. Goldoni, il Teatro Universitario Ca' Foscari a Santa Marta, il CTR, il Teatro Junghans, l'Isola di San Servolo, a Venezia; il Centro Culturale Candiani, il Teatro A. Momo, il Teatro Toniolo, il Palaplip a Mestre; il Teatro Aurora di Marghera; in provincia, i Teatri di Cavarzere, Mirano, Jesolo, Mira, Portogruaro, Noventa di Piave, S. Stino di Livenza, Scorzé, etc. Nella rete dei soggetti aderenti dell'edizione 2010/2011 hanno messo a disposizione le loro platee anche il Teatro Verdi di Padova e il Palazzetto Bru Zane – Centro di Musica Romantica Francese di Venezia. La sezione delle ESPERIENZE ha offerto un programma di 23 iniziative diverse realizzate da circa 74 artisti e quasi 5000 giovani partecipanti.

«Straordinario nell'intuizione e nelle forme della pratica, Giovani a Teatro è un progetto – giunto ormai al nono anno – sempre stimolante su più fronti, per gli spettatori, per gli artisti, sapendo suscitare vasta adesione, diffuso entusiasmo nel pubblico, anche nuovissimo, e tra gli operatori teatrali. Con la stessa Fondazione di Venezia certo assai lieta per il continuo, proficuo dialogo con tanti giovani e i centri culturali del territorio veneziano e non solo. Biglietti a costo ridotto, corsi di drammaturgia e scrittura critica, la sperimentazione di una rivista per lo spettacolo dal vivo, articolate proposte per la scuola e così via, sempre vigile, attento, prezioso lo sguardo sulle poetiche della contemporaneità con il coinvolgimento di singoli artisti e compagnie di grande valore. Tra le molteplici proposte anche la scuola di pedagogia di Vasiliev cui hanno partecipato docenti di vasta fama e allievi di ogni parte d'Italia.

Nel conseguire questo premio ci si augura che Giovani a Teatro possa diventare modello per altre realtà, fino a comporre reti che favoriscano, come a Venezia, questa emozionante crescita del pubblico e del sapere teatrale».

E' la lunga e straordinariamente precisa motivazione con cui l'Associazione Nazionale dei Critici di Teatro, presieduta da Giuseppe Leotta, ha voluto premiare Giovani a Teatro, la piattaforma progettuale sulle arti della scena ideata e curata dalla Fondazione di Venezia, prodotta e organizzata dalla società strumentale Euterpe Venezia. Il riconoscimento è stato consegnato - lo scorso 17 ottobre - durante una bella cerimonia al teatro La Pergola di Firenze: a ricevere il premio il direttore della Fondazione di Venezia Fabio Achilli, l'amministratore delegato di Euterpe Venezia Giovanni Dell'Olivo e Cristina Palumbo, coordinatrice dei programmi Performing Arts di Euterpe Venezia e anima del progetto.

Il Premio, di cadenza annuale, pone l'attenzione a quei momenti e a quelle persone che con la loro arte, passione e lavoro hanno sviluppato la ricerca di nuove forme di espressione e contenuti teatrali, sia sul piano artistico, che in quello degli studi scientifici e dell'organizzazione. Il valore spirituale e politico dell'arte teatrale che, per la sua intrinseca sostanza e necessità quotidiana, forma la coscienza collettiva, è stato riconosciuto a spettacoli, ad artisti, a testi significativi della stagione 2010-11. Il progetto Giovani a Teatro,



che la Fondazione di Venezia dedica agli under 30 e agli insegnanti delle scuole e delle Università della provincia di Venezia, ha colpito la sensibilità dei critici teatrali associati a livello nazionale. Un premio inaspettato e gradito per Fabio Achilli, che ha sottolineato il riconoscimento dato a un gruppo di persone che lavorano tutti i giorni con passione e entusiasmo a un progetto che l'anno prossimo compie dieci anni. "Giovani a Teatro non è un'iniziativa spot" - ha dichiarato sul palco della premiazione il Direttore della Fondazione di Venezia - "ma è nato in due tempi, avvicinando dapprima i giovani al mondo del teatro, dandogli l'opportunità di fruire a prezzi ridotti di circa 200 spettacoli in più di 20 città e 24 teatri della provincia di Venezia. In seguito, sono stati programmati dei laboratori sulle arti sceniche dal vivo, strumenti di lettura del teatro".

Cristina Palumbo, da alcuni anni curatrice del progetto, ha spiegato a una platea di artisti e critici prestigiosi, che i percorsi formativi ed educativi delle Esperienze, la sezione del progetto in cui si articolano laboratori di teatro, musica e danza, hanno sviluppato nei giovani cittadini la capacità di stare a fianco degli artisti e alle competenze

dell'arte del teatro. "Noi - ha spiegato Palumbo - cerchiamo di prendere delle sfide, facendo in modo che artisti e studiosi competenti le condividano con i giovani, adolescenti, bambini. Affrontare delle sfide vuol dire provare a lavorare insieme, per fare in modo che si trasmettano i saperi, che i bambini e i ragazzi giovani possano essere colpiti nell'emozione (cosa che il teatro sa fare), possano essere cambiati nei confronti del bello e della propria visione della vita, e che gli artisti possano provare a mettersi in discussione come portatori di sapere e trasmettitori".

Giovani a Teatro, nato nove anni fa, ha consolidato nel tempo una rete co-operativa coinvolgendo complessivamente 30 località della provincia di Venezia e 24 teatri, luoghi che hanno ospitato 1800 spettacoli, consentendo a ragazzi e giovani under 30 e agli insegnanti di tutte le scuole e le università, di avvicinarsi al teatro con un biglietto di 2.50 euro e di incontrare 200 artisti, protagonisti di 160 laboratori. Una comunità nomade, cresciuta grazie alla presenza di 60.140 ragazzi, creata in un territorio di 45 comuni, che si è ritrovata nelle case del teatro per cercare di capire cosa c'è dietro un gesto, una parola, un testo.



I vincitori del Premio Nazionale dei Critici di Teatro 2011

Il premio allo spettacolo dell'anno è stato assegnato a "La resistibile ascesa di Arturo Ui", per la regia di Claudio Longhi, prodotto da Emilia Romagna Teatro e dal Teatro di Roma. Gli altri vincitori di questa edizione 2011 sono risultati Luca De Filippo, per la maestria nel coltivare un'arte della commedia senza eguali e senza tempo. In viaggio con Aurora di e con Erri De Luca, per la levità espressiva con cui l'autore scivola dalla pagina scritta alla pagina scenica arricchendola di nuova

sensibilità e immediatezza. Peppino Mazzotta, per la bravura e la "verità" delle sue interpretazioni. Galatea Ranzi, per la solerte intelligenza con cui si impossessa dei suoi vari personaggi femminili, per restituirceli in scena con forte incisività. I Sacchi di Sabbia, per l'assurdo, straordinario divertimento che contraddistingue i loro spettacoli che diventa subito divertimento e felicità per chi vi assiste. Virgilio Sieni, per la ricerca incessante di un sempre più ardito linguaggio della danza in ineludibile relazione col pubblico. Federica Fracassi, per il coraggio di scelte interpretative

difficili, sempre vincenti. Antropolaroid, lo spettacolo di Tindaro Granata che attualizza in un suo modo particolare il "cunto" siciliano per la sua vivacissima galleria di personaggi accomunati da un atavico, insulare destino. Lorenzo Loris, per il rigore e l'originalità con cui riesce ad essere regista, drammaturgo e interprete di spettacoli di particolare raffinatezza espressiva, e il Progetto Giovani a Teatro proposto dalla Fondazione Venezia. Il prestigioso "Premio Poesio", intitolato al grande e indimenticato critico teatrale fiorentino è stato assegnato al regista Maurizio Scaparro.

Nella pagina accanto, un altro momento della premiazione di Firenze, la targa con il riconoscimento, un momento e un'immagine di "Strada facendo" 2011-12, che riguarda il progetto su Arte del Teatro di Strada e Decrescita, a cura di Teatro Invisibile e Coop. Sesterzo; infine, un'immagine della "Eresia della Felicità" (foto di Claire Pasquier). Qui a destra, alcuni degli articoli dedicati alla vittoria del progetto della Fondazione di Venezia.

la Nuova Venezia

IL PREMIO » FONDAZIONE DI VENEZIA



Da sinistra Cristina Palumbo e Fabio Archilli tra i critici che hanno consegnato il premio, Giuseppe Liotta, Valeria Ottolenghi e Silvana Zanovello

Giovani a Teatro, il progetto che fa scuola in Italia

L'Associazione Nazionale dei Critici consegna a Firenze il riconoscimento Un'idea vincente, un percorso in crescita, una trasmissione di saperi

IL GAZZETTINO

Venezia

PREMI Consegnato a Firenze il riconoscimento al lavoro sulle nuove generazioni

"Giovani a teatro" fa centro

La Fondazione di Venezia scelta dall'Assocritici nazionale: progetto unico in Italia

Il progetto Giovani a Teatro della Fondazione di Venezia conquista il premio 2011 assegnato dall'Associazione nazionale critici di teatro. Gli altri riconoscimenti vanno a Erri De Luca, Virgilio Sieni, Maurizio Scaparro, agli spettacoli "La resistibile ascesa di Arturo Ui" con Orsini, "Antropoloïd" di Tindaro Granata, e poi a Luca De Filippo, Peppino Mazzotta, Galatea Ranzi, alla compagnia Sacchi di Sabbia, a Federica Fracassi, Lorenzo Loris. I premi delle Riviste a Roberto Latini, Isabella Ferrari, Giuliano Scabia, al Teatro Povero di Monticchiello.



SUL PALCO Uno spettacolo della compagnia di Cesar Pirie

CORRIERE DEL VENETO

VENEZIA E MESTRE

La cerimonia a Firenze

«Giovani a teatro»
I critici premiano
la Fondazione Venezia

Essere Umani, il tema di Giovani a Teatro 2011-2012

“Eresia della Felicità” nelle Esperienze

ESSERE UMANI è il titolo-guida, il tema conduttore dell'edizione 2011-12 di GIOVANI A TEATRO. Un invito a ri-conoscersi e a riconoscere l'altro, a considerare l'altro considerando se stessi, a cercare sintonia ed equilibrio con la natura - minacciata sempre più da disastri provocati nel segno di un progresso ormai insostenibile - ma anche a riflettere su cosa contraddistingue l'umano, mettendosi in posizione di “ascolto”. Per intraprendere questo percorso verso una nuova comune sensibilità del contemporaneo, serve uno

la prima volta anche in ambito scolastico, importante ambiente sociale.

Nella sezione IL TEATRO IN TASCA! a 2,50€, il progetto Giovani a Teatro rinnova e amplia a nuovi territori e programmazioni la proposta di spettacoli, a cui gli iscritti possono accedere con un biglietto di euro 2,50, grazie alla collaborazione con i programmatori pubblici e privati del territorio; per facilitare anche logisticamente questa comunità appassionata e itinerante tra i teatri della provincia, provando a superare

“Il titolo-tema della nona edizione trae spunto dalla frase di Ludwig Wittgenstein, «Facci essere umani» e intende richiamare adolescenti, giovani e adulti all'importante concetto del ri-conoscimento dell'altro, ovvero sviluppare la propria sensibilità, considerare l'altro considerando sé stessi, dare valore all'altro, provare e imparare ad ascoltare. Stare di fronte dell'altro con la responsabilità di dare una risposta. Per non scegliere nella vita il ruolo dell'osservatore, per non considerare l'altro parte di un mondo che ci lasci indifferenti, per non ledere e umiliare la sua e la nostra dignità umana. Vediamo una persona – dice Wittgenstein – non secondo un'interpretazione, ma secondo un interpretare, quindi per attribuire umanità all'altro abbiamo bisogno del criterio della somiglianza e di considerare qualcuno persona e non personaggio, adottando atteggiamenti di rispetto nei suoi riguardi. Se ci allontaniamo tra esseri umani, non ci riconosceremo e perderemo la nostra umanità”.

sguardo puro, innocente, come quello che accende il gioco dei bambini e il talento degli artisti.

La nuova edizione propone occasioni per condividere e dare voce alla vitale energia “umana” della creatività, capace di smuovere anima e coscienze verso un pensiero comune che metta l'arte tra le priorità di chi desidera e opera la crescita culturale di una società.

In questa prospettiva si amplia e si rafforza l'obiettivo di coinvolgere nella proposta culturale dal vivo le giovani generazioni, i più piccoli e gli adolescenti, a cui sono dedicati specifici percorsi di formazione, per

la mancanza di collegamenti pubblici, inizia quest'anno la collaborazione con il sito web Roadsharing.com, dove gli iscritti a Giovani a Teatro potranno trovare la finestra dedicata al progetto IL TEATRO IN TASCA! e mettersi in contatto tra loro per raggiungere insieme i luoghi di spettacolo, offrendo/chiedendo posti in auto, risparmiando e inquinando meno.

Il programma di laboratori di teatro, musica e danza della sezione ESPERIENZE 2011-12 presenta il progetto in esclusiva ERESIA DELLA FELICITÀ A VENEZIA, la didattica visionaria tra gioco e teatro della

In basso, un'immagine realizzata da Marco Buccioli, in occasione di "La Base" 2010-11, l'esito del laboratorio sul Teatro d'Indagine e Narrazione condotto l'anno precedente da Giuliana Musso, e su cui si baserà parte dell'esperienza "Per dire qualcosa meglio avere qualcosa da dire", che la stessa Musso realizzerà quest'anno.



Non-scuola di Marco Martinelli e il Teatro delle Albe, progetto pilota unico in Italia, in collaborazione con il Liceo Classico Marco Polo di Venezia, gli Istituti Edison-Volta, Luzzatti-Gramsci di Mestre-Asseggiano, e uno staff di operatori del sociale: un'ottantina di adolescenti potranno vivere a scuola l'esperienza del teatro e soprattutto mettere insieme le proprie energie in un unico spettacolo che debutterà in teatro ad aprile 2012. Alle ESPERIENZE 2011-12 collaboreranno tra gli altri: il Teatro del Lemming di Massimo Munaro, Giuliana Musso con il gruppo de La Base, la compagnia Questa Nave e Antonino Varvarà, Tam Teatromusica di Michele Sambin, l'attrice Stefania Felicioli e il regista Stefano Pagin, le danzatrici-coreografe Laura Moro, Elisa Dal Corso e Silvia Gribaudo, il critico musicale Enrico Bettinello, i musicisti Paolo Calzavara e Alvisè Seggi, l'ICAI e il regista Gianni De Luigi, L'Accademia

Teatrale Veneta, le cantautrici Giuseppina Casarin e Sandra Mangini.

GIOVANI A TEATRO è promossa da Fondazione di Venezia con il patrocinio della Regione del Veneto, della Provincia di Venezia e di Università Ca' Foscari, IUAV, e MIUR regionale e provinciale. Il progetto è curato dalla società strumentale Euterpe Venezia.

Giovani a Teatro per la stagione 2011-12 nella relazione tra Infanzia, Adolescenza, Giovinezza e le Arti dal vivo prova a indagare le risposte fondamentali verso la vita, il ri-conoscere l'altro e gli atteggiamenti assunti nei confronti degli altri, i rapporti tra individui e quelli verso le altre creature vive, animali e vegetali. Indagando come è possibile "Essere Umani" nel presente."

Per tutte le informazioni, si può consultare il sito internet www.giovaniateatro.it, o scrivere una mail a info@giovaniateatro.it, oppure telefonare allo 0412201930.

Cocap in Argentina

Incontro di dialogo Euro-Latinoamericano

La Commissione Europea e la OCO (Oficina de Coordinación y Orientación del programa URB-AL III in America Latina) hanno organizzato il secondo incontro di dialogo Euro-Latinoamericano sulla coesione sociale e le politiche pubbliche locali "URBSociAL", che ha avuto luogo a Rosario (Provincia di Santa Fe, Argentina) dal 21 al 23 settembre 2011.

URBSociAL aspira a diventare uno spazio di incontro e dialogo sostenibile tra gli attori territoriali pubblici e privati, europei e latino americani, con lo scopo di promuovere la politica pubblica di coesione sociale in America Latina. Questo spazio è stato creato con il fine di rafforzare l'interscambio e l'apprendimento tra gli attori, come pure facilitare l'articolazione e promozione di una agenda strategica euro-latinoamericana destinata a incidere nei processi di generazione e crescita della coesione sociale in America Latina.

L'evento, dal titolo "Innovar para gobernar lo local", si è sviluppato in tre parti: sessioni plenarie, tavoli di lavoro e fiera/esposizione di esperienze eccellenti in tema di politiche pubbliche di coesione sociale che si svilupperà in parallelo agli incontri plenari e tavoli di lavoro.

E' stata l'occasione per riunire più di 500 persone di 150 città latino americane ed europee.

Alla sessione di lavoro hanno partecipato coordinatori istituzionali e/o tecnici dei venti progetti del programma URB-AL III, sia rappresentanti della CE e della OCO.

Tra i programmi del URB-AL III c'è anche COCAP, il progetto "Cohesion social a través del fortalecimiento de las Cadenas Productivas" al quale partecipa la Fondazione di Venezia. Il progetto si propone di rafforzare, nei territori dell'America Latina interessati, la coesione sociale attraverso il miglioramento delle performance delle catene produttive locali, grazie al consolidamento del vincolo fra le istituzioni ed il territorio e lo sviluppo del capitale sociale attraverso le politiche di sviluppo locale delle PMI, tenendo conto del modello innovativo realizzato nel Veneto. La prima parte dell'evento di Rosario è stata dedicata a questioni amministrative e di gestione, mentre nella seconda parte sono state approfondite le opportunità e le sfide del programma URB-AL, arrivando a definire i principali elementi sviluppati all'interno dei progetti che hanno contribuito a potenziare la coesione sociale attraverso le politiche pubbliche locali.



A sinistra, due immagini dell'incontro di Rosario, in Argentina. Nella pagina accanto, le prime due foto riguardano la visita della delegazione di sindaci brasiliani dello stato di Santa Caterina. L'ultima invece riguarda la visita della delegazione vietnamita, guidata dall'ex ambasciatore Nguyen Van Nam.

Dal Brasile al Vietnam, delegazioni in Fondazione



A luglio 2011 lo staff COCAP della Fondazione di Venezia (Mario Volpe, Helene Fuser) insieme a Corrado Volpini della Regione Veneto e tre docenti/economisti del triveneto (Giancarlo Corò dell'Università di Venezia, Roberto Grandinetti dell'Università di Padova e Paolo Gurisatti, presidente Step srl) ha partecipato ad un programma di formazione per futuri agenti di sviluppo territoriale nello stato di Rio Grande do Sul in Brasile, organizzato all'interno del progetto di cooperazione Cocap. Tra i partecipanti era presente anche Gilson Lunardi Albino, segretario esecutivo di AMURES, Associazione di municipi della regione Serrana dello Stato di Rio Grande do Sul. In ottobre, grazie a questo incontro, la Fondazione di Venezia ha accolto una delegazione di Sindaci e imprenditori dello Stato di Santa Catarina e di Rio Grande do Sul, venuti in Italia per una missione istituzionale. L'incontro in Fondazione di Venezia è stato organizzato con lo scopo di collaborare insieme a nuovi progetti di cooperazione decentrata, estendendo le relazioni anche allo Stato di Santa Catarina, e stringere accordi bilaterali tra le università dei rispettivi territori. Durante l'incontro, al quale ha partecipato la Direzione Relazioni Internazionali della Regione Veneto (socio capofila del progetto), sono state illustrate agli ospiti le attività della Fondazione nel campo della cooperazione internazionale. La Fondazione di Venezia è infatti partner della Regione Veneto nel programma Cocap, un progetto triennale di cooperazione decentrata con l'America Latina, cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma URB-AL III e che coinvolge tre regioni sud-americane (Argentina, Brasile, Paraguay). L'augurio espresso dal presidente della Fondazione Giuliano Segre è che "con questa regione del Brasile, legata all'Italia - e al Veneto in particolare - da una lunga storia di emigrazione, possa nascere, anche in collaborazione con gli Atenei veneziani, un programma di scambi culturali e economici sulla scorta di quanto già avviato dalla Fondazione e dalla Regione". La delegazione era composta da Antonio Coelho Lopes Junior, Sadiana Arruda Melo Coelho Lopes, Gabriela Melo Lopes, Roberto Marin, Maristela Ambrosio Marin, Adilson Jorge Costa, Gilsoni Lunardi Albino, Marcelo Schlichting, Célio Antonio, Nauro Martins Pinho, Jaime Wensing, Tenise Maria Grasel Wensing, Augusto Arent, Norma Wensing Arent, Jose Carlos Wensing, Nagibia Mayer Wensing, Erivelto Sinval Velho, Juliano Almeida Grazziotin.

* * *

Lunedì 10 ottobre è stata invece ospite della Fondazione di Venezia una delegazione vietnamita capeggiata dall'ex Ambasciatore in Roma sig. Nguyen Van Nam. Accolti dal presidente della Fondazione Giuliano Segre e dal presidente di Polymnia Plinio Danieli, ed accompagnati da Renato Darsiè (in rappresentanza dell'Associazione Nazionale Italia- Viet Nam, gli ospiti hanno potuto ammirare le collezioni della Fondazione e gettare le basi per future collaborazioni in campo culturale.

News

Art Enclosures. Lunedì 24 ottobre è stata inaugurata 00 alla Casa dei Tre Oci (alla Giudecca, Venezia) la mostra di fine residenza di Victoria Samuel Udondian e Tamlyn Young. La mostra sarà aperta fino al 6 novembre, dalle 11.00 alle 19.00 (lunedì chiuso). Il progetto ideato e prodotto dalla Fondazione di Venezia per favorire la conoscenza, lo scambio interculturale e la promozione delle opere di giovani artisti africani emergenti, è giunto alla sua quarta edizione e rappresenta uno degli esempi più riusciti delle residenze d'artista realizzate in Italia. Victoria Samuel Udondian nigeriana e Tamlyn Young sudafricana sono state selezionate lo scorso aprile, tra gli oltre 145 giovani artisti, dal comitato scientifico presieduto da Simon Njami, curatore, scrittore e studioso dell'Arte Africana di fama internazionale che ha curato nel 2007 il primo Padiglione Africano della Biennale di Venezia. La mostra, curata da Mara Ambrozic presenta le opere e i progetti che le due artiste hanno prodotto durante la loro residenza e che si distinguono per la sensibilità e la responsabilità con la quale pongono interrogativi sulle dinamiche sociali, commerciali e culturali proprie ormai di un contesto globale.

VeneziaMusica e dintorni.

Con il 43esimo numero VeneziaMusica e dintorni entra nell'ottavo anno di attività, proponendo una veste più snella e leggibile, pur mantenendo immutati gli obiettivi per cui è nata nel novembre 2004: sviluppare informazione e dibattito intorno all'arte dal vivo e le sue numerose declinazioni, partendo dal Nordest per abbracciare spesso l'intero panorama nazionale. In particolare, è ora la volta di due rassegne susseguite in laguna tra settembre e ottobre, le Biennali Musica e Teatro: le raccontano firme nazionali come Dino Villatico, Enrico Girardi, Mario Messinis, Renato Palazzi e Maria Grazia Gregori. Questo approfondimento è la premessa per una nuova inchiesta, che partirà a gennaio, e affronterà la spinosa questione della critica, in relazione alle pratiche sceniche e non solo: critici anagraficamente ed esteticamente lontani tra loro rifletteranno sulla funzione di mediazione di questa importante professione oramai a rischio d'estinzione. Sempre nel numero di novembre un'ampia panoramica delle Esperienze di Giovani a Teatro – il progetto della Fondazione di Venezia da poco premiato dall'Associazione Critici di Teatro – in cui saranno gli stessi artisti a raccontare le nuove iniziative.



Fondazione di Venezia

trenta giorni - newsletter
5/2011 - ottobre 2011

A cura di
Giuliano Gargano
g.gargano@fondazionedivenezia.org

Crediti

La foto di pag. 5 è "Eresia della felicità" di Claire Pasquier.

La foto di pag. 9 è di Marco Buccioli.

Le foto di pag. 12 su Art Enclosures sono di Roberto Moro.